

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADDVA a demicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50. Per II REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. II - Trim. L. 6. Par l'Estere aggiunte le spese postali.

PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATL Direzione 64 Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A. Ciorriere Weneto

TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE |NSERZIONI

Per egal Raea e spazie di linea sette la firma dei gerente Cent. 40.
ANMUNZI in IV Pagina Cent. 20. Per le inserzioni a lunga durata si accordane facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 5 Luglio

TOTAL MATTER OF

(Vedi numero di ieri)

Seguono le pressioni

Cavallotti ripiglia il suo discorso. Dimostra come il governo abbia fatta alleanza con i clericali durante le elezioni. Si diffonde specialmente a parlare delle manovre clericali nel collegio di Piacenza; il M se Volpe landi, capo del partito clericale di quella citià, arcivescovo, monsignori, tennero adunanza ed inviarono circolari per avvertire gli elettori clericali che il papa concedeva loro di prender parte alle elezioni politiche.

Al tempo stesso raccomandavano di votare per i candidati ministeriali perchè uomini di ordine e che nulla avrebbero fatto contro la religione.

Anzi in alcune circolari era detto che i candidati ministeriali si erano impegnati a non votare alcuna legge, a non fare alcun atto contro alla libertà e indipendenza del papato.

- Anche un po' di potere tempo. rale — esclama Cavallotti.

O la circolare è vera e vi sono 1500 elettori che furono ingannati da questi deputati ministeriali i quali accettando di sedere in Parlamento non possono voler restaurato il potere temporale, o è falsa e allora questi candidati diano querela a quegli elettori cattolici che nella circolare abusarono del loro nome.

Anche a Novara, Verona e altrove si verificò del pari quest'alleanza dei clericali, dei ministeriali.

In Lombardia i preti raccomandano di votare per Franzosini, perchè chi non vota per lui andrà all'inferno; a Reggio Calabria i preti in para menti sacerdotali, invitano i fedeli a non dare il voto ai radicali, i quali brucierebbero le chiese; poi fanno un giro per la chiesa e distribuiscono non la sacra particola... ma la lista ministeriale. (Ilarità).

Mamiami, Cavour pronunziarono parole di fuoco contro il clero che s'ingeriva nelle elezioni; ora non si ha traccia di protesta da parte del Go verno, ma incoraggiamenti blandizie e favori.

Eppure esiste adesso come esisteva allora l'art. 22 della legge elettorale. Pur di vincere, il Governo ha fatto appello a tutte le passioni; di tutto si è fatto arma, e quando si è accorto di aver troppo trasceso, a scopo

ottenuto ha ricorso al gran colpo di scena degli arresti in massa di cittadini, sotto l'accusa di cooperazione e di attentato alla sicurezza dello Stato.

Voi avete tollerato per tanto tempo coloro che poi avete arrestato a Milano - perchè l'avete fatto? Per giovarvi dell'opera loro nelle elezioni. Cessato il bisogno, avete fatto di essi quello che si fa dei limoni spremuti. Il programma del Fascio operaio, che poscia è divenuto la base del processo, è stato pubblicato due mesi prima delle elezioni, e la massima pubblicità l'ebbe dai giornali ministeriali. E fecero bene, perche era carne della loro carne. Infatti l'or: gano dei cittadini arrestati l'indomani delle elezioni pubblicò un articolo che principia colle parole: Abbiamo vinto. Chi aveva vinto nel collegio di Milano? I candidati ministeriali.

Un giornale democratico di Roma denunzia questa alleanza dei socialisti col Governo. Chi è che protesta contro questa denunzia? I giornali ministeriali.

In parecchi collegi della Lombardia e del Piemonte, il candidato sociali sta era in lista con chi? precisamente con il candidato ministeriale più de-

Dice pure come siasi scoperto che taluni che si facevano passare per socialisti erano invece agenti di po-

A Mantova fu arrestato uno di que sti fanatici mentre più degli altri si agitava in una dimostrazione. Ma fu subito rilasciato perchè riconosciuto per ferro di bottega.

Ricorda la famosa scoperta degli opuscoli libelli che venivan dalla Svizzera diretti alla questura di Milano.

In quegli opuscoli si diceva corna dei candidati democratici e ad essi erano unite le liste con cui si propugnavano le candidature socialiste.

Chi si recava a ritirarli era un delegato di questura, il quale ritirando l'ultimo pacco disse: Adesso scriveremo a Lugano che non ne mandino più.

Con quei libelli poi venivano mandate alla questura di Roma le striscie: Eleggele Cipriani che furono affisse a Milano.

Da questi opuscoli, Cavallotti passa a trattare la questione della stampa stipendiata dal governo, dei libelli pagati dal medesimo.

Certi giornalisti ministeriali rispondono ai loro creditori: « Ripassate domani, che oggi non ho potuto vedere Morana. » /Ilarilà; proteste di Morana).

Narra come il ministro dell'interno diramasse, col mezzo dei prefetti, a tutti i sindaci, pacchi di opuscoli elettorali, che erano veri libelli, in difesa di Depretis, contro i suoi avversari, e mostra le buste a stampa con cui si spedivano.

A Napoli, a Venezia sorsero altri giornali socialisti, i cui direttori erano notorii agenti del Governo.

Il procuratore generale di Venezia ebbe a dichiarare all'onorevole Tecchio che non poteva procedere contro quel giornale, sapendolo un istrumento del Governo, e poi ne aveva avuto abbastanza del processo Strigelli, per rimettere nuovamente le mani in quel fango.

Voi, con i vostri giornali socialisti, avete tentato di seminare la zizzania nel campo della democrazia. Gli arresti di Milauo sono una manovra a questo scopo.

Se il vostro scopo era quello di impedire la rielezione degli onorevoli Ronchetti, Carducci, Lualdi ed altri l'avete raggiunto, fate dunque la grazia agli arrestati di Milano.

Essi sono rei di avervi servito come volevate voi.

Durante il periodo elettorale abbia. mo assistito alla nascita ed alla morte di parecchi giornali libelli, vissuti quanto era a voi utile che vivessero. I vostri libelli sono i peggiori della specie, perché sussiciati, mantenuti col danaro dei contribuenti.

I vostri scrocconi miserabili hanno scagliato il fango sopra i più intemerari nostri amici. Noi li abbiamo veduti salire tutti i giorni le scale del ministero per vivere giorno per giorno. Simple in both and the state of

Voci: Lo provi.

Altre voci: Domandatelo a Casalis. Cavallotti. Questi miserabili scrocconi più volte sono usciti a mani vuote perchè l'on. Morana non era in ufficio.

Morana. Datemi le prove. Cavallotti. Ve le dard, poiché sono deciso ad andare fino in fondo.

Si, come vedrete, i vostri giornalilibello arrivavano a fasci in provincia per essere diffusi gratuitamente. Chi ne faceva le spese? Il Governo. /Ru

Mostra una lettera con la quale il Governo dimette un sindaco per avere ingiuriato un prefetto. Guardate a che giornali andate voi a comunicare i segreti d'ufficio.

Morana. Noi non abbiamo comunicato nulla.

Cavallotti. Vuol dire che sarà stato trafugato.

Passa a leggere dei documenti. Voce dal centro: Da chi è firmata

quella lettera? Cavallotti. Dal prefetto.

Morana. E allora che cosa c'entro io? Cavallotti dice che tutti i sindaci della provincia di Teramo ebbero ufficialmente un giornale che si stampa a Roma e nel quale si conteneva un libelio contro l'on. Nicotera.

Presenta la lettera del prefetto di Teramo con la quale si accompagnava il giornale in discorso e ne dà let tura. (Sensazione profonda)

Proseguendo dice che ai sindaci

della Provincia di Teramo sono state spedite 6 copie ciascuno di un libello contro l'on. Nicotera. L'invio di tali giornali era accompagnato da una lettera circolare della Prefettura. Calcola che a questo modo più di copie 14,000 del giornale sono state distribuite a quel modo.

Voci. Ohl ohl (Vivi rumori nella tribuna della stampa)

Pres. Redarguisce severamente la tribuna, minacciando di farla sgom-

Cavallotti rivolgendosi all'on. Nicotera dice:

« Certo tu non immaginavi, quando salpando per Sapri arrischiavi la vita per l'Italia, che questa avrebbe voluto un giorno pagare il fango di un rettile, che veniva lanciato contro di tel »

On. Depretis, rinsavisca; faccia che denari dei contribuenti più non servano a mantenere i vizii dei gior nalisti disonorati. Non alimentate i libelli ed i libelli spariranno come per incanto. Fate che la moralità scenda per i rami di tutti i bubblici uffici e faccia oneste, auguste tutte le funzioni dello Statol (Benel Bravol Applausi)

IN AOSTA

Un grande avvenimento si è compiuto in Val d'Aosta.

La vaporiera tocca finalmente la capitale della vallata.

In quell'occasione fu inaugarato un monumento a Vittorio Emanuele.

Il presidente del Comitato fece, applaudito, un discorso.

Il ministro Genala quindi prendendo la parola disso che la morte di Vittorio Emanuele fu tutto dell'Italia intera. Il popolo intero mandava grido di dolore, testimone, della grandezza del Monarca, di affetto per lui. Di Vittorio la storia magnificherà le gesta compiute nella grande epoca del ri sorgimento nazionale; l'audacia del pensiero, la pertinacia del proposito, le difficoltà vinte, la meta felicemen. te raggiunta. Nessun popolo in così breve tempo ha compiuto un opera tanto grande come quella del popolo italiano auspice e duce Vittorio Emanuele. La sua fu opera durevole perchè rispondente alle esigenze della civiltà e fondata sul volere concorde del popolo e del Re.

Fra tutti i monumenti eretti l'Italia al Re, quello d'Aosta ha il tipo pro prio del carattere di lui quasi fami gliare. Il Re casciatore, deposte le cure dello Stato venne qui a respira re l'aria vivificante delle montagne, nelle ardimentose caccie a ritemprare l'anima gagliarda.

Soggiunge che Vittorio, fra questi monti pensava pure sempre all' Italia. Qui fu decretata l'abolizione del foro ecclesiastico, preludio del movimento legislativo politico che ci condusse a

In questa terra sarà custodita con intenso e imperituro affetto, la memoria del Re e delle sue virtù, e degli inestimabili benefici resi all' Italia, fra cui primo quello di aver dato una dinastia ora rappresentata da Umberto che nutre in petto i sentimenti degni del padre e che rendera l'Italia viepplù grande e felice.

Il treno inaugurale è arrivato ad Aosta alle 1.25 pom. A tutte le stazioni attraversate si trovavano le autorità e le popolazioni plaudenti. Accoglievano il treno le musiche e lo sparo dei mortaretti. Entrando ad Aosta il treno fu salutato da vive acclamazioni di un immensa folla. Le autorità municipali, governative ed ecclesiastiche ricevettero Genala e gli invitati. Segui la benedizione delle locomotive. Alle ore 3 pom. ebbero luogo un pranzo di 350 coperti. La città era imbandierata, festante, animatissima.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si inter ssa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo im-

Corriere Veneto

ORESINO 2 luglio. The wall that I will have all the

POLEMICA

Se non erro, questa volta se la piglia con me il corrispondente Veritas della Venezia « di carta » e sarei mol to bravo a cavarmela netta, poiché si tratta nientemeno che di lottare colla voce della verità, e qui lo dico francamente, se non mi reggesse la vecchia opinione che ognuno misura i suoi dolori colla bilancia dell'orefice e quelli degli altri colla stadera del mugnaio, io getterei lo scrivere in un canto e non risponderei nemmeno a coloro che in luogo dell'inchiostro si servono della bile, come il signor Veritas, per intingere la penna.

Ut verum fatear è il mio motto, signor corrispondente della Venezia, e perdonatemi se per la prima volta non possa, congratularmi con voi in quanto alle verità che avete strombazzato con tanta rettorica nella vostra corrispondenza; vi posso dire che alle volte, ed io ve lo perdono, anche cogli occhi aperti si fanno dei sogni.

Voi avete proprio inflorato le colonne di Madonna Venezia con un'abbondanza di argomenti di cui mi trovo imbrogliato, di più, sbalordito per ribatterli con ragioni inconfutabili che possano ginstificar me e giudicare voi.

Se non ci fosse il dovere e la promessa che ho fatto ai miei lettori non scriverei davvero, oppure ci penserei sul serio poiché, debbo dirlo? (e non parlo colla Venezia come faceste voi col Bacchiglione) tanto la vostra corrispondenza quanto i vostri precedenti giornalistici mi confortano poco, e se, come dite voi, io adopero le frasi fegatose, le vostre sono sfegatate, specialmente quando vi scappa la sesquipedale affermazione che l'I talia è scandolezzata del risultato delle elezioni politiche del Polesine.

Povero diavolo! è vero che chi ha male non può misurare bene; dovevate dire non solo Rovigo ma anche Milano, Genova, Forli, Ravenna, Roma, Napoli, e tanti altri collegi, perdio, dovevate dire che non è l'Italia scandolezzata bensì voi stesso che disgraziatamente non potrete mai e poi mai digerire un boccone così grosso. Vi posso assicurare, signor Veritas, che i nostri deputati non sono andati a Montecitorio per dar la caccia ai posti e agli onori, per votare il vergognoso mercato della convenzione, per mandare nell'ardente sole africano i soldati sangue del nostro sangue a morire di tifo et similia mentre i vostri Marchiori e i vostri Sani . . . e qui faccio i puntini poiche da quanto mi faceste conoscere le frasi fegatose non vi garbano punto all'orec-

E qui dovrei pure cominciare la mia corrispondenza ma lo spazio già rubato al giornale non me lo permette e mi riserbo per un'altra volta.

Prima però di prender commiato, un'altra cosa mi resta da dire al sig-Veritas.

Vorrei domandare per quale ragione c'entrano i secondi fini, gli insegnanti di Polesella, il Ciprianismo e l'ombra di campanile.

Forse crede che il corrispondente sia di Polesella e non di Crespino?

E se anche ciò fosse, non mi maraviglierei che un liberale animato da veri sentimenti huoni di questo paese si facesse scrivere per non saper

scrivere specialmente su di un gior-

A suo tempo la risposta.

Anche da Polesellal

Per ultimo faccio sapere al signor Veritas che non ho bisogno dei suoi consigli e che se vuole seguirmi solamente sulla via che a lui piace può risparmiarsi il fiato e la penna, imperciocchè ho sempre ritenuto che per dar retta al cervello degli altri naturalmente si butta via il suo.

Arrivederci.

Cividale. - Cividale era ieri esultante per la linea ferroviaria che la congiunge ad Udine. Il bauchetto è riuscito magnificamente. Furono fatti brindisi e discorsi in senso patriottico alludenti alla redenzione delle terre italiane soggetto al giogo stra-

L'illuminazione ed i fuochi artificiali bellissimi. La festa superd ogni aspettazione.

Venezia. - Ieri (4) soltanto uno dei cosidetti casi cholerici; la città comincia a riprendere la sua animazione; i forestieri vanno convincendosi che la salute vi è ottima; calcolasi che anche dalle vicine provincie, come nei decorsi anni, abbia ad affluirvi la gente.

Cronaca Cittadina Unua Unua Unua

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La sconfitta delia 66 Costituzionale,

Intitoliamo così quest'articolo imperocchè nè nuovo nè importante, dato il noto ambiente della città e la notissima fiaccona del partito liberale padovano, è la sconfitta nostra e del Circolo Popolare alla quale tutti sono troppo abituati per meravigliarsene, ma nuova invece ed importante è la sconfitta formidabile schiacciante che la Savoja inflisse alla Costituzionale, all'Euganeo, a casa Maluta.

Erano così abituati quei quattro signori della vecchia consorteria a spadroneggiare della cosa pubblica. e a farsi servire dai giovani della Savoja, che il colpo improvviso li ha atterriti ed alterati.

Non uno dei nomi proprii della lista della Costituzionale e dell'Euganeo, non uno dei tanto decantati conti e milionari passò, proprio come fossero nomi reprobi del Bacchiglione!

Ed è la prima volta dal 1866 in poi che la Consorteria Padovana cade così solennemente.

Noi constatiamo; e non sappiamo se dolerci o rallegrarci del risul-

Dolerci, perchè la Savoja lottò sola, raccogliendo due soli dei nomi onorandi della nostra parte, quasi essa volesse costituire una nuova consorteria non meno intollerante dell'antica?

O rallegrarci perchè frattanto è sfatata l'antica possanza dei blasonati e di quella onnipotente ditta. che non ha neppur osato presentare uno dei suoi? rallegrarci. perchè infine la Savoia per quanto. politicamente moderata pur rappresenta qualche tendenza popolare, una specie di onda nuova che deve per fatalità di progresso, dato il movimento, correre in a-

Constatiamo intanto; e poi vedremo. La boriosa e intollerante vecchia consorteria padovana è vinta e prostrata al suolo -- la

grande maggioranza del corpo elettorale si è ribellata ad una dittatura che non aveva misura nè senso comune.

I due soli consiglieri di parte nostra che uscivano, sono stati rieletti.

Il risultato adunque poteva essere migliore, ma poteva riuscire assai peggiore.

Fra i due mali, il paese ha scelto il minore.

Ed ora rimarrà a vedere se il movimento della Savoja fu una momentanea bizza di persone, o veramente una ribellione decisiva alla oligarchia intransigente che pesava come cappa di piombo sulla nostra Padova dal 1866.

Questo dirà l'avvenire.

Gli elettori iscritti sono 3632. Votarono 1279. Riuscirono eletti

al Consiglio Commande

1. Tolomei Antonio (Cost. Sav. voti 1199 Cir. Pop). 2. Fanzago Francesco (id.) » 1194 3. De Gjovanni Achille (id.) » 1120 4. Coletti Domenico (Cost. » 1024 (Sav.) 5. Trieste Maso (id.)

6. Maestri Eugenio (id.) 7. Brunelli Bonetti Augusto 8. Dalla Giusta Enrico (id.) »

9. Papafava Alberto (id.) » 10. Lupati Giulio (id.) 11. Barbaro Emiliano (Sav. Cir. El. Pop.) 12. Gabelli Federico (Sav.) » 13. Stoppato Alessan. (id.) » 14. Zatta Pietro (id.)

Riportarono poscia voti i seguenti candidati:

Giusti Giulio (Cost.), voti 379 - Marcon Antonio (id.) 353 -Sacerdoti Giorgio (id.) 329 - Tivaroni Carlo (Cir. El. Pop.) 319 Dolfin Francesco (Cost.) 318 — Turri Francesco (Cir. El. Pop.) 241 - Canestrini Giovanni (id.) 231 — Dalla Baratta Lorenzo (id.) 222 — Luzzato Beniamino (id.) 202 -- Viterbi Giuseppe (id.) 191 Marinelli Giovanni (id.) 190 --Indri Giusepppe (id.) 160 - Ardigo Roberto (id.) 145 - Nodari Giuseppe (id.) 143.

Al Consiglio Provinciale

si ebbero le seguenti votazioni: 1. Turazza Domenico (Cost. Sav. Cin. El. Pop.), voti 1209 Beggiato Tullio (Costit. 3. Tescari Luigi (id.) 4. Turola Francesco (Sav.) » 694 5. Manfredini Marco (Cost.) » 6. Keller Antonio (Cir. El. 7. Storni Gio. Batt. (id.) » 8 Nardi Luigi (id.)

Cacimo ocomomiche. - Riceceviamo e pubblichiamo ben volentieri la seguente lettera. Tanti fanno qualche cosa; i soli milionari conti nueranno a non farsi vivi? Quando comprenderanno che è loro dovere ed anche interesse di fare qualche cosa in prò degli infelici, essi che pensano soltanto a godere? Non si comprende che è dovere di assicurare alle Cucine la perennità? Del resto torneremo diffusamente sull'argomento.

Padova 5 luglio 1886.

PREG. SIG. DIRETTORE

Sicuri che i nostri concittadini, sempre pronti all'appello della Carità e della Beneficenza, aspettavano la sua voce per dare alle Cucine Econo miche nuove e necessarie forze, noi La preghiamo di informare la Città di un progetto alla cui esecuzione non mancheranno certamente appogii e soccorsi.

Monsignor Vescovo, ispirato ai sentimenti più delicati per le classi povere, consenti di destinare altra parte del suo Palazzo per dare alle Cucine Economiche locali sufficienti, forse a guarentirne la perennità.

Sarebbe una colpa non favorire questa generosissima iniziativa, se già le Cucine, riaperte per occasione,

danno risultati confortantissimi, se la Casa di Ricovero è pronta ad aiu tarle con arnesi e materiali di cuci na della sede di S.ª Anna per essa oramai inservibili, se perfino i capimastri impegnano la loro opera piutsto colla abnegazione, che colla domanda di giusti correspettivi.

Ma il progetto non può effettuarsi completamente senza il contributo nobilissimo ed immanchevole dei Padovani.

Noi La preghiamo, Egregio signor Direttore di spendere la parola autorevole del suo giornale a vantaggio della istituzione delle Cucine Economiche che potrebbe così raggiungere un discreto completamento; e chiedendole scusa del disturbo, La avvi siamo che abbiamo fatto pervenire alla Direzione delle Cucine il nostro obolo di bre cento da aggiungersi a quello dei generosi oblatori di questo anno, signori Wolmann, Cavalletto, e due anonimi.

Per la regolarità e l'ordine delle oblazioni, La pregheremmo sig. Direttore di indirizzare gli offerenti alla Banca Romiati e C.

Con sensi della perfetta osservanza ci protestiamo

Devotissimi STEFANIA OMBONI

AVV EUGENIO FUA. Monto di Pictà. - Nel 13 luglio alle ore 9 ant. avrà principio la vendita degli Effetti Preziosi impegnati durante il mese di luglio 1885 dal N. 33328 al N. 39299 inclusivi nonché, di quelli rimasti invenduti per l'addietro.

Nel 17 alle ore 9 ant. avrà invece principio la vendita degli Effetti non Preziosi impegnati durante lo stesso mese di giugno 1885 dal N. 45151 al N. 55441 inclusivi, nonché di quelli rimasti invenduti per l'addietro.

Omorificenza. - Il sig. Angelo Soldà, direttore della nostra Banca Cooperativa Popolare fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Ecco una

onorificenza ben data

Sorraglio di belve. - Sappiamo che sta per arrivare in Padova un grande serraglio di belve, così ricco da far dimenticare i tanti famosissimi giunti nei precedenti anni fra noi. Meravigliose tre tigri del deserto africano; questi animali però amano assaissimo il caldo e perciò, siccome la residenza nel Prato della Valle sarebbe poco propizia, così per le tigri si pensa di collocarle sotto la tettoia dell'ufficio postale; il proprieta. rio del serraglio si è all'effetto recato a esaminare il sito e con appositi termometri riuscì a convincersi che là le tigri si troveranno meglio che negli stessi loro deserti. Il direttore delle poste non manchera, ne siamo sicuri, di dare il proprio assenso, tanto più che S. E. Magliani vi trova la conferma di essere stato dalla parte della ragione, allorquando non acconsenti ad alcuna spesa proficua per rinfrescare il locale.

Teatro Verdi. — La seconda rappresentazione degli Ugonotti fu un secondo successo.

Facciamo la cronaca della serata. Atto I.: applausi alla romanza del tenore, alla canzone del basso che venne replicata, alla cavatina della contralto Borghi.

Atto II.: applausi all'aria della soprano Berti, al duetto col tenore.

Atto III.: applausi al rataplan, al duetto della Borelli col Tansini.

Atto IV.: entusiasmo vivissimo al coro della congiura bissato fra le ovazioni ai maestri Drigo ed Orefice - ed al celestiale duetto fra la Borelli ed Oxilia. - Cinque chiamate.

Confermiamo oggi pienamente il giudizio, che ieri abbiamo dato sui cantanti.

Riguardo al tenore Oxilia diciamo che iersera, ristabilito in salute, cantò da angelo ed il duetto del quarto atto fu un trionfo per lui e per la Borelli.

Ieri, accennando ai comprimari, dicemmo che ve ne hanno dei buoni e degli impossibili.

Fra i buoni annoveriamo il Navarrini, ed il Masetti.

Assai decorosa è la messa in scena e ciò a lode dello scenografo.

Le masse corali e l'orchestra sempre divinamente.

Saluto pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del (4) a quello del (5) in città casi nessuno e nel suburbio casi uno. »

- La Prefettura ci comunica:

« A S. Giorgio in Bosco, casi 1; a Cittadella, 1; a Piazzola, 2; a Ponte S. Nicolò, 2; a Carrara S. Stefano, 1; a Correzzola, 3; a Stanghella, casi 1, morti 1. »

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reg. gimento Fanteria domani sera (6) dalle ore 7 alle 8 112 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia, Motivi Boccaccio, Suppe. 2. Mazurka, Delirio, Rettagliati.

Valter, Les Americaines, Wagner. L. Sinfonia, Canti Popolari, Roggero. 5. Pott-Pourry, Le Donne Curiose,

Usiglio. 6. Finale 2. Aida, Verdi.

Uma al dì. - Al veglione. Incontro di due giovani eleganti,

in marsina, senza dame. - Hai trovato nulla?

- Nulla, caro mio.

- Io veramente ho avuto una piccola avventura....

- Già tu del resto sei molto conosciuto dalle belle donnine.

- Figurati che un domino bianco, appena mi ha visto, ha detto: Ah. sei tu, animale?

Bollottino dello Stato Civile del 2 Luglio

Nasciso: Maschi N. 2 - Femmine 1. Marti. - Modigliani Rosa fu Raffaele, d'anni 25, sarta, nubile - Luzzati Marco fu Davide, d'anni 77 1,2, possidente, vedevo - Campanaro Bartolameo fu Angelo, d'anni 58, sarto, coniugato — Girotto Antonio fu Fran-cesco, d'anni 67 mesi 9, maestro, conjugato - Bianchi Giacon Margherita fu Leonardo, d'anni 43 112, casalinga, confugata. Tutti di Padova.

Tropes Angelo di Francesco, d'anni 20 mesi 10, soldato di fanteria, celibe, di Celanb.

La milza che gli antichi ritenevano come organo assolutamente inutile, dopo gli studi di Carlo Maggiorani di Roma, quindi di Teidemann, Ghmlin di Bicho e di Purknye ed altri molti è riconosciuto come uno dei principali organi sanguinificatori. Infatti malato quest' organo l'individuo intristisce e viene anemico. Le febbri periodiche sono la più facile causa ad alterarla. Sembra che i parassiti che le producono circolando nel sangue la prediliggono e le gravi malattie da essa risultanti sono ribelli ad ogni trattamento, se non siano completamente distrutti questi invisibili esseri. Lo sciroppo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma è il più potente rimedio per guarire le malattie della milza essendo un sovrano depurativo ed anti parassitario. Le innumereveli guarigioni hanno fruttato all'autore moltissimi premi ed onorificenze e basti per tutte la grande medaglia d'oro al merito. Si trova in tutte le buone farmacie del mondo a lire 9 la bot-

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti - Vicenza farmacia Bellino Valeri - Venezia farmacia Bötner - Verona drogheria Negri.

I THE WAR WILLIAM !

BORSA Padova 5 Luglio

Rendita italiana 5 p.00	9 55	and 18
contanti L.	99	60. 4
Fine corrente	Comment of the Parket Comment	85. —
Fine prossimo	11 511	11, 10
Genove	78	100
Banco Note	2	112
Marche	1 04	23.1 2
Banche Nazionali»	2290	
Banca Naz. Toscana	1205	1 110
Credito Mobiliare »	990	
Costruzioni Venete	CALL STREET, SANSAN, CO.	-11
Banche Venete	320	
Cotonificio Veneziano.	180	The state of the s
Tramvia Padovano	360	4.4
Gaidovia	83	sinulvene sensition

Nell'ottava precedente non ebbimo notevoli miglioramenti nei corsi, ma la fermezza in mezzo alla quale si effettuarono le liquidazioni, malgrado la momentanea reazione di Parigi a 101.57 verrebbe a provare che i corsi alti della Rendita in questi ultimi tempi tendono a consolidarsi.

Le Obbligazioni Interprovinciali 5 per 0,0 si negoziarono a L. 530, ex coupon, e quelle 5 1/2 0/0 a L. 1110, e restano entrambe molto domandate.

Le Azioni Sucietà Veneta dopo essere rimuste inattive nel corso della settimana a L. 296, si spiegò l'altro ieri una viva domanda a L. 304, circa e se ne attribuisce il rialzo alla certezza di un brillante risultato alla sottoscrizione delle Obbligazioni Socletà Veneta.

Le Azioni Banca Veneta migliorate a L. 320.

Le Azioni Tram Padovano vennero trattate a L. 360.

Le Guidovie Centrali Venete ribas. sarono a L. 80, circa in causa della proroga al pagamento del coupon che dovevasi effettuare al 1º corrente.

Prezzi qui praticati delle seguenti obbligazioni.

Napoli 1868 L	. 150
Napoli 1871	245
Unificato Napoli 1881 1	98.50
大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大大	23 -
Reggio Calabria	106.—
Firenze 3 p. 010	● 166.
Pisa	» 84.—
Croce Rossa Italiana	28 50
Milano 1861	36.25
THE RESERVE THE PROPERTY OF TH	2 11
Venezia 1869	» 23.—
	» 138.—
	• 73.—
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	3850
La Musa	» 3.—

Cambi sostemuti

Londra	3 mesi	2 p. 0 ₁₀	L. 25	10
German	ia vist	B	» 1,	23112
Austria	COLUMN TOTAL TOTAL		» (2)	U UUUM
Francia)	talmina ti	> 99	95 —

Seto. - Gli affari serici in questa settimana a Milano furono limitatissimi, sia per la poca dimanda dal consumo, come per le basse offerte dei compratori, cui pochi o nessuno sono ora disposti ad accettare.

Dal complesso però delle vendite fatte, qualche leggiera facilitazione venne concessa dai produttori in confronto dei migliori corsi stati praticati nello scorso mese.

Sono abbastanza ricercate le belle e buone realine da 11,13 a 141,16 a capi annodati, e qualcuna di queste in partita e di filanda distinta, anche venduta sulle lire 47.

la seguito al rapido rialzo dei cascami e le importanti vendite fatte specialmente per merce a censegna, e ora subentrata maggior circospezio. ne nei compratori, mantenendosi però prezzi fermi come segue:

Struse classiche lire 12.40 a 12.75 scarti compresi.

Doppi in grana lire 5.50 a 5.60 per tutto computo, meno gli ammuffiti e completamente rugginosi.

Galettami forti classici lire 3.75 a 4.25. Recotti primarii lire 2 a 250.

Il tutto coll'abbuono d'uso del due per cento.

Bozzoli. — Il raccolto è quasi finito, tranne in alcune località di campagna, ed in generale la chiusura dei mercati si è fatta con un ribasso di 20 a 40 centesimi, sui prezzi stati praticati per buona parte della merce.

Wini. - Sui mercati in generale i vini sono oscillanti e incerti, e si prevede una corrente a fuvore dei compratori perchè il raccolto si presenta abbondante.

Caffe. — Inattivo e in ribasso a Liverpool, (and the second of the second of

Formaggi. — Prezzi invariati nei formaggi: formaggio campagna da lire 90 a 130 al quintale; grana maggengo nuovo da 140 a 160; grana maggengo vecchio da 190 a 210; grana maggerigo stravecchio da 270 a 300: grana maggengo scarto da 60

Lo stracchino quartirolo in rialzo da lire 100 a 112; invariato il gorgonzola erborinato da 160 a 180. Lardo. - Prezzi invariati

Idlario Storico Italiano

5 LUGLIO

Muore in questo giorno nel 1294 Brunetto Latini, maestro all'immortale e sublime Alighieri. Fu uomo di gran senno e dai guelfi di Firenze venne mandato al re Alfonso di Castiglia per commuoverlo contro Manfredi. Dopo la giornata di Monte aperti, Brunetto, tra i vinti, fu caccia. to dalla patria ed esulo in Francia, dove per vario tempo insegno filosofia. Apprese cola si bene la lingua che giunse a scrivervi il suo Tesoro che lo rese celebre. La maggior fama però di quest'aomo gli è dovuta per esser stato maestro, come si disse del sommo Dante Alighieri.

Mori in patria di circa 70 anni.

Monoverbo a retrocarica

SCIARADA di FORTUNIO Sto secondo tra il primiero:

di T. MARSIGLI

Siedo in barca sull'intiero.

Di predire il futuro m'ebbi fama Ed Apollo a servir fut destinata, Italica cittade a te richiama Il nome mio, dal mio figliuoi fondata. Sfarzosamente adorno, la mia trama Le corti ad abitar su sempre usata. Se teco ragionando io questo adopro, Entro l'ombre del dubbio il ver

SOLUZIONE

ti copro.

dei giuochi della scorsa settimana 1. Quand'avrò il gaudio di stringerti la mano? Questa sera.

2. Ingrato, granito.

3. Due forze uguali e contrarie si e-

Gambo di cuoio. - Francesco Gazzo di Schiavon Vicentino è un bravo giovinotto che va ricordato.

Sofferta l'amputazione d'una gamba, inabile quindi al lavoro non sapeva a qual santo votarsi per procurarsi il vitto. Trasse argomento dalla sua disgrazia e provo a fabbricarsi una gamba di cuoio. Vi riusi così bene che oggi lo si vede cemminare spedito e leggero, senza fatica e anche senza l'aiuto di alcun bastone. Ebbe già varie commissioni e tutti quei disgraziati che addottarono la sua gamba artificiale sono contentissimi non solo per il risultato ottenuto, ma anche per il prezzo modicissimo.

A detta anche di alcuni medici la gamba fabbricata dal Gazzi è migliore, più leggera ed elegante nello stesso tempo di quelle di Milano e di Ve-

Corte d'Assise di Padova PROCESSO

Presidente: Comm. Ridolfi. Giudici: Bettanini e Marconi. P. M .: Cav. Tadiello.

Cancelliere: Allegri. Avv. difensori 11: Corradini, Villanova, Feder, Tvaroni, deputato Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, E.

rizzo. Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza pom. del 2 luglio (Continuaz. interr. Sovrano)

P. - E che cosa volevate fare con questo giornale? (Il giornale è quel benedetto Urlo

della Canaglia del quale non si comprende l'addebito dal momento che non ha mai veduto la luce, mentre la canaglia ha, senza incitamento della stampa, sempre urlato ne accenna certo a smettere).

S. - E... sentiste mai parlare d'un Circolo Bakounine?

S. - Non saprei. Dei Circoli Bakounine in Italia ve ne sono diversi. P. - Ma d'un Circolo anarchico rivoluzionario di questo nome? S. Si, a Forli.

P. - E del Circolo Carlo Pisacane ne sapete niente? S. - Si

P. - Sapete che il Castellani stampasse L'Intransigente? S. — Si, 10 eru anzi rappresentante

dell' Intransigente. P. - E sapreste dire chi lo disson-

desse a Monselice?

P. E mai il Falanchia?

S. - Se io non poteva, s'incaricava lui di vendere giornali. P. - E che sorta di giornali?

S. - Socialisti, s'intende. P. - Non ho altro da domandarle. (leri per errore, dipendente anche dalla difficoltà di udire nel posto assegnatoci nell'aula, fu stampato che

Interrogatorie di Scarmagnan Luigi

Scarmagnan è il povero fornaio di Solesino, che, tornato dalle carceri di Rovigo dopo gli scioperi del Polesine ha dovuto trasferirsi a Pozzonovo per riparare alle rovine della famiglia. E commovente il sapere come la moglie di questo padre e lavoratore modello abbia egobbato sempre durante le di lui prigionia per dar pane a quattro bambini.

P. - Siete socialista voi?

Sc. — Sono socialista, ma non sono affigliato ad alcuna associazione.

P. - Sapete che vi siano state sequestrate delle carte?

Sc. - Sl. lo so. P. - E che carte erano quelle?

Sc. - Inconcludenti.

P. - Come inconcludenti?

Sc. - Si, inconcludenti. Pensieri... P. - Oh, bella, ma che razza di mensieri?

Sc. - Pensieri che mi passavano pel capo anche in momenti di critiche condizioni; quando si sequestrano in casa le carte non, sono che pensieri... (E anche sequestrate fuori, sono così lontane dal diventare azioni... Quando si esamineranno i documenti, ci sarà da ridere. I carabinieri por

tarono via persino le carte da formaggio). - Oggi sequestrano (no, tentano) anche il pensiero; vien fatto un delitto del pensiero espresso in mo menti d'angoscia per la famiglia,

P. - Ma sia pur come voi dite, e che genere di pensieri?

quando è un semplice afogo...

Sc. - Pensieri relativi alla classe operaia, ai lavoratori, alla loro emancipazione, che essendo io pur lavora. tore, formava la mia passione.

P. - E oltre al buttar giù questi pensieri, non avete fatto altro?

Sc. - Ho scritto qualche articolo, Aducia in me. lasciando piena facolta, se qualche parola fosse stata tale da farmi in correre in reati di stampa, di modificare lo scritto, raccomandando alla redazione del giornale di evitare sempre i reati.

P. - Bene; e su quali giornali e

quando avete ecritto? Sc. - Ho cominciato a scrivere nell'84 su quel giornalaccio ch'era il Barababao.

P. - Su che argomenti?

Sc. - Essendosi quel giornale spiegato come socialista, io gli mandavo qualche mio scritto, ma gli scritti miei si riferivano sempre al socialismo nelle classi operaie.

P. — E su altri giornali pubblica-ete mai...?

Sc — Sì, sul Pane di Padova e sull' Intransigente.

P. - E il genere di questi scritti? Sc. - Versavano sempre sulla questione sociale.

P. - Al giudice istruttore non voleste dare certe spiegazioni.

Sc. - Riservandomi di rispondere

al dibattimento. P. - Nei vostri interrogatorii vi

hanno domandato dell'incendio di certo Centanin?

Sc. - Domandato? Ma fui io quello che cominciò a trattare di questa cosa. Essendo io, dopo quell' incendio, in pochissimo tempo perquisito, ammonito ed arrestato, mi venne il sospetto che mi fosse stato addebitato in qualche mode (D ffatti il procuratore Pietra non vedeva che incendiarii. « I socialisti son nemici - ha detto il signor Pietra - dei capitalisti, dei padroni, dei ricchi, e sicco. me tale è il Centanin, chi può aver bruciato la fattoria?... Gente malcontenta, irritata, ma il tizzone fatale debb'essere socialista. E dentro due e quattro ore... che odorassero un tantino di socialismo) quel fatto del-I' incendio, io ho chiamato il giudice perchè altri testificassero dov'ero quella notte.

P. - Al Centanin voi scriveste mai?

Sc. - Mail P. - E sapete neanche che gli

fosse scritto? Sc. - Non lo so.

P. - Sapete che a questo Centanin accadessero di frequente incendii?

Sc. - Sì, e da quello che si dice, so che ciò avveniva perchè il Centa. nin trattava male i lavoratori. (E' vero, in quei paesetti si pretende un lungo e faticosissimo lavoro per mer cedi incredibili: perfino 25 centesimi il giorno / Ed il Centanin aveva in quel torno respinto con disprezzo i suoi lavoratori che gli avean chiesto

un piccolo aumento di mercede. Qualche tempo dopo avvenne l'incendio, qualificato doloso, ma d'ignoti autori).

Interrugatorio di Rumor Agostino

di Venezia (tipografo)

arrestato?

Rumor. - L' 11 giugno 1885.

P. — Sapeta gerche?
R. — Lo ignoro. Sono innocente. Hanno sbagliato.

P. - Come dite d'ignorarle, se lo conoscete dall'atto d'accusa?

R. - Mi sequestrarono il carteggio del Circolo Curlo Pisacane. P. - Cosa avevate da fare col cir-

colo Carlo Pisacane? R. - Ero socio.

P. - E chi erano i vostri compagni nel Circolo?

R. - Il Castellani ed altri.

P. - E che dottrine professava quel Circolo?

R. — Dottrine? Principii socialisti: aveva per iscopo la propaganda socialista.

P. - E voi vi siete prestato per questa prepaganda?

R. - Oh, io non potevo, perchè dovevo pensare al lavoro.

P. - E come eravate depositario del carteggio del Circolo? R. - Quanto il Castellani partiva

per qualche suo interesse, affidava a me quel carteggio...

P. - Quando voi foste perquisito, il Circolo erasi sciolto?

R. - S'era tramutato in sezione dell'Internazionale. P. - E com'era avvenuto questo

cambiamento? R. - In seguito al Congresso di Forli.

P. - Nei vostri interrogatori diceste che scopo del Circolo era l'a. narchia ed il comunismo.

R. - la mi dichiaro socialista a narchico rivoluzionario, ma il. Qircolo aveva a scopo il socialismo nelle classi operate.

P. — E come vi affidavano sigilli, registri ed altro?

R. - Vuol dire che avranno avuto

P. - Panzacchi entrava nel Circolot

B. - No. R. - Sovrano ? R. - Sissignore.

P. - Scarmagnan? R. - Nossignore. Non conosco il numero dei soci. Lo Scarmagnan non l'homai sentito nominare. I nomi di alcuni li ho conosciuti nell'Intransi. アニカウ 自動機関係 むしないけいひせん いいりゅうかん

P. - Ma nell'interrogatorio riguardo al Circolo diceste in modo di-

R. - Ci avranno fatto aggiunte: io ho detto miglioramento dell'operaio, non anarchia nè rivoluzione. P. - Il giudice istruttore non fa

di queste cose, ne c'era proprio bi sogno di aggiunte. Sapete chi sia Monticelli?

R. — Uno scrittore socialista che ora è in Francia. (E' Carlo Monti celli di Monselice, condannato per reato di stampa pel giornale Tito Vezio, ed ora da più anni esule a Pa-

P. - Voi diceste nel vostro interrogatorio che non vi siete mai apprestato ad attuare le vostre idee. R. - Ora invece dico di si.

P. - Ricordate che cosa faceste un giorno nell'osteria Marco Polo in Campo S. Bartolomeo? Sapete che vi si tenesse un'adonanza, e che la eravate in sette soci, e che in quell'adunanza il Circolo si ebbe a trasformare in Sezione dell'Internazionale?

R. - Io me ne ricordo, ma mi riservai di aderire dopo quando avessi conosciuto lo statuto dell'associazione.

Interrogatorio di Kalanchia Placido

di Monselice (calzolaio)

P. - Voi foste arrestato? Falanchia. - Il giorno 29 maggio

1885 (13 mesi, e perchè?) P. - Perche vi hanno arrestato? . — Perche ho distuso dei deca-

P. - Questa diffusione l'avete fatta di vostra testa?

F. - Si; i decaloghi mi furono dati da un compagno.

P. - Chi era?

F. - Sovrano Eraclito. P. - E dandoveli v'ha detto qual-

F. Jovrano m'ha detto che li regalassi ai compagni. P. - Avevate altro oltre i deca-

F. - Si anche giornali, il Paria,

P. - Quanti ne dissondeste dei decaloghi? (continua. F. - Venti.

(IDal glormall)

La Rassegna pubblica: Si affermache l'on Depretis intende prov-| vedere alle nomine di quattro segretari generali prima della sua partenza da Roma che avrà luogo il 20 corr.

Il Diritto parlando delle voci sparse intorno ad un progetto di Magliani per la conversione della Ren tita, dice che queste voci sono per ora assurde.

Si attende che i corsi superino listi. il 5 e forse il 10. Sembra abbandonata l'idea d'una conversione al 3 per cento.

Si studia invece la conversione al quattro per cento con o senza ricchezza mobile. Intanto si studia pure intorno all'emissione di un nuovo titolo al 4 per cento - emissione che si farebbe presto.

Le notizie dei concentramenti russi in Bessarabia preoccupano la pubblica opinione in Austria e Germauia.

Si comprende che l'Italia potrebbe approfittarne per regolare la sua posizione; ma vorrà o saprà fario il Robliant?

(Nostri dispacci)

Manua, 5, ore 920 ant.

Oggi Guicciardini, segretario al ministero d'agricoitura, lascia il

— Gravi dissidi fra Casalis e Morana, perchè durante l'assenza estiva Depretis decise comunicare direttamente con Casalis anche con cifrario speciale. Se Morana si dimette Casalis assumerà tosto la firma di segretario generale.

- Stamane parti per Contrexeville un amico di Depretis per prendere i concerti col governo francese per l'impianto di un filo telegrafico speciale.

- Il professore Stassano sarà inviato nel Congo per studi naturalistici.

— Per abusi nei riguardi degli emigranti fu destituito il console argentino Calpari; in suo luogo fu nominato Urcarte.

TELEGRANIE

(AGENZIA STEFANI)

Perisi, 4. — Ebbe luogo una riunione di delegati di Comitati legittimi puri di Parigi e dei dipartimenti sotto la presidenza di Cartelinaux.

Parlarono Deverne, Malle, D'Audigne. Questi biasimo il manifesto del Conte di Parigi; dimpstrd che Casa d'Angio, sola, ha diritto alla Corona di Francia. Soggiunse: « Noi abbiamo un Re. La sua protesta contro le pretese degli Orlèans è nelle nostre mani, sarà pubblicata all'ora prossima della liberazione.

Il discorso fu applauditissimo. Lisbons, 4. — Le Noticias dicono. Il Re del Portogallo andra pure nel Belgio al principio di agosto:

quind, forse, in Austria. Acome, 4. - La regina colle prin. cipesse, e il principe Andrea imbarcossi per la via Odessa per Pietroburgo. La nave russa nouskoi, coll'ammiraglio Karnikoff, accompagna la nave greca recante la region fino ai Dardanelli. Il Re partirà nella corrente settimana.

Parigi, 4. - Due distaccamenti di artiglieria ritornati dal Tonkino sono giunti stamane a Parigi, e furono ricevuti dal governatore di Parigi, dalle autorità civili, da senatori e deputați. Raggiunsero la guarnigio ne a Varsailles tra le ovazioni della

In Spagma

Madrid, 4. - Il Messaggio sp. provato alla Camera termina così: (Il paese qualora fosse obbligato a scegliere fra la pace e la monarchia sacrificherebbe la pace e la libertà, piuttosto che la mornachia.

Madrid, 4. - La Camera continuò la discussione del messaggio. Canovas confutò gli attacchi dei repubblicani: spiegò la sua condotta

durante il suo ministero. L'ultima parte della seduta fu assai burrascosa.

Sagasta domando ai repubblicani coelizzati, se sono disposti alla pace.

Salmeron rispose: « Quando i diritti degli vomini sono soltanto tol lerati senza essere riconosciuti dalle leggi, il popolo ha diritto di insorge res (Vive proteste a destra. Tumulto).

Sagasta replicò che i repubblicani di abbandonano a cattive passioni e sono nemici della patria (interruzioni | a sinistra).

Salmeron domando spiegazioni. Il presidente intervenne, e dichiard l'incidente chiuso.

Il messaggio fu poi approvato con 233 voti contro 58,

Elesioni inglesi

Landra, 4. (Ore 3 1,2 ant.) -Eletti finora 148 conservatori, 26 unionisti, 55 gladstoniani, 18 parnel-

I conservatori guadagnano 16 seggi, i gladstoniani 9, gli unionisti 1, quello di Collings a Birmingham.

F. ZON, Direttore. Antonio Stefani, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Salo 8, vicino il Pedrocchi Specialista per otturature di Denti. Applica Domái e Domáicre secondo la nuova invenzione somza dolors.

will singly

Acqua di Felsina ne di Firenze Acqua Aurora sa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e pre-Acqua Aurora pulisce i denti

perfettamente. di delicato ed olegante profumo. Acqua Aurora la migliore di tut-

Pespos. di Torino. Acqua Aurora Vendesi al prezzo Inventore e Fabbricante A. Estalgarolli in PADOVA.

te e premiata al-

Millamo vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Womozia all'Ufficio Annunci del gior. nale La Venezia - dal Regaz zoni, parrucchiere profumiere S. Maria all' Ascenzion - Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio. Vicemza da Francesco Fagian, Piaz-

za delle Biade. Troviso da Giuseppe Nolesso, via S. Lorenzo.

Udimo da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc. Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Esto dai Fratelli Meneghello. Broylen al negozio Antonio Minelli. Toring al negoz. profumerie Bacher. Wordma da L. E. Comini, Agentia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Sottoscrizione

Ipotecarie 5 010

Costruzioni Pubbliche (Vedi avviso in quarta pagina)

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Promise con moderile d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in or e giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Le studio resta aperto tutti i giordi da mane a sera.

ACQUA

SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA' (Anno 60° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) special. mente delle erp ti non febbriti, guariscono il sistema linfatico glandulare, disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, cattarro vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contenendo in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomachi più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gas. Medico alla fonte. Le vère Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: ACQ. SOLF. BALV. T. a sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua

e la firma G. Trieste. Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentaute la farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

al cento Lire 1.50

VENUETA PER IMPRESE E CISTRUZIONI PUBBLICHE residente in PADOVA

Anonima col capitale di 20,000,000 in lire ital. interamente versate

(Existente come da Bilancio approvato in Assemblea Generale degli Azionisti del di 24 maggio 1886). Società costituita coll'atto 11 gennaio 1872, rogiti del Notaio Rasi di Padova ed autorizzata col Decreto Reale 25 gennaio 1872, riformata cogl'istrumenti 7 dicembre 1884 e 31 maggio 1885, atti Rasi, trascritti in base al decreto 13 giugno 1885, del Regio Tribunale civile di Padova"

EMISSIONE della prima Serie in lire 8,000,000 di Obbligazioni ipotecarie, divise in 8000 Titoli da 5 Obbligazioni da L. 500 cadauna

fruttanti il 5 c. d'interesso ammuo, pagabile in rate semestrali al 1.º Gennaio e al 1.º Luglio, metto da qualtumque imposta presente o futura e rimborsabili in 50 anni mediante estrazioni semestrali a partire dal 1887, come da Tabella in calce. La Società Veneta per imprese e Costruzioni pubbliche venne costituita in Padova nel Gennaio 1872 col capitale di lire dieci milioni, diviso in 40,000 azioni da L. 250 cadauna, su cui furono

successivamente versati sette decimi, ossia 7 milioni. Nel 1881, con deliberazione dell'Assemblea del di 8 Giugno, il capitale fu portato a 80,000 Azioni da L. 250 ciascheduna, versate per cinque decimi, ossia per dieci milioni.

Nel 1884, con deliberazione dell'Assemblea del 7 D cembre, il capitale fu portato a 100,000 azioni da L. 200 ciascheduna, interamente versate, per l'ammontare di 20 milioni. Gli utili dell'Esercizio del 1885 permisero la distribuzione di un dividendo del 10 % oltre all'aver passato L. 111,111 al fondo di riserva che ammonta così a L. 967,361. Gli utili distribuiti dalla Società fra interessi e dividendi, nei quattordici esercizi dal 1872 al 1885 rappresentano una media annua del 12 45 % sul capitale versato. Durante il periodo di 15 anni la Società Veneta intraprese lavori assai importanti e svariatissimi sia per conto del Governo e di Imprese pubbliche, che per conto proprio.

Appena sorta, la Società esegui la costruzione del Cimitero di Venezia, e poco dopo del grande Palazzo del Ministero delle Finanze in Roma. Successero a questi lavori gli Escavi sessennali della laguna di Venezia, gli Scali di alaggio, la Darsena e i Bacini di carenaggio di quell'arsenale.

Contemporanes mente la Società Veneta assumeva la costruzione delle Ferrovie Adria Rovigo, Rovigo Legnago e delle Ferrovie Vicenza Treviso, Padova Bassano, Vicenza Schio, delle quali ultime tre linee (140 chilometri) la Società Veneta assumeva anche l'esercizio per 20 anni.

Più tardi rendevasi concessionaria della linea Conegliano Viltorio (14 chilometri,) che è già da alcuni anni in esercizio. La Società Veneta assunse grandi lavori di ordinamento ed ampliamento di porti in principali città marittime del Regno.

Un nuovo quartiere in Roma all'Esquilino, varii lavori di fortificazioni, la costruzione di parte delle linea Novara-Pino, Mestre Portogruaro, Treviso Oderzo Motta e della linea Benevento Avellino contrassegnarono l'attività della Società nel periodo 1878 1880

La Società Veneta ha costruito l'Acquedotto di Veneza e quello grandioso di Napoli, della lunghezza di 90 chilometri, attraverso il quale le acque del Serino vengono condotte in Napoli entro grandi serbatoi sotterranei di 80,000 mc., e tutta la canalizzazione della città, opere che formano l'ammirazione degli intelligenti. Essa ha costrutto il Canale industriale che deve firnire a Verona una forza idraulica di 3000 cavalli, e sta costruendo gli Acquedotti di Verona e Padova. Dell'esercizio dell'Acquedotto di

Padova, la Società Veneta è esclusiva concessionaria ed assieme alla Compagnie Générale des Eaux pour l'Etranger è concessionaria del Canale industriale e dell'Acquedotto di Verona. La Società Veneta ha la costruzione della Piazza del Municipio e del nuovo rione Principe Amedeo a Napoli. La Società Veneta ha creato in Terni una grande Acciaieria, provveduta di una forza idraulica di 5000 cavalli, per la costruzione delle rotaie, corazze, e per fonderia di cannoni, lavori sino

ad oggi non tentati in Italia, avendo costituita per tale impresa la Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni con un capitale di dodici milioni. La Società Veneta ha costituito una Società speciale delle Guidovie Centrali Venete, per una rete di tramvie di 156 chilometri nelle provincie di Venezia, Padova e Vicenza, di cui essa assunse la costruzione e l'esercizio per conto di detta Società.

Finalmente assunse la concessione di altri 464 chilometri di Ferrovie complementari e Tramvie, ottenendo sussidi importanti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni. In relazione a questo incremento di attività e specialmente ai bisogni delle nuove costruzioni ferroviarie, l'Assemblea degli Azionisti, riunita il 1.º Novembre 1885, dava facoltà al Consiglio

di emettere Obbligazioni sino alla concorrenza di L. 20,000 000, consentendogli ogni opportuna facoltà di collocamento. Il Consiglio della Società Veneta, a meglio stabilire lo scopo dell'operazione, collegò il Prestito con le opere per cui si fa, accordando alle Obbligazioni, oltre la garanzia del

mroprio capitale in Azioni, una garanzia speciale d'ipoteca e di pegno sulle opere medesime. Conseguentemente si progettò di emettere il Prestito, in successive serie, man mano che i lavori siano compiuti e le Imprese fruttifere, accuratamente studiate, assistite da larghi sussidi, e le quali si danno in garanzia per somme inferiori alla metà del loro costo effettivo.

Le comdizioni in circolazione un fondo sempre proporzionato di garanzie reali.

CONDIZIONI DEL BRESTITO

Il Prestito della Società Veneta per imprese e Costruz. Pubbl. è di L. 20,000,000 diviso in 3 Serie; la I. e II. Serie di 16,000 Obbl. ciascuna e la III di 8000. Le obbligazioni sono da lire 500 al portatore, fruttanti il 5 010 netto d'imposte di Ricchezza Mobile e di Circolazione e di qualungue altra futura.

Esse sono amn'oruzzabili alla pari in 50 anni a cominciare dall'anno 1887 mediante estrazioni semestrali, secondo il piano d'ammortamento riprodotto a tergo di ciascuna Obbligazione. Gli interessi semestrali e le Obbligazioni estratte sono pagabili in Padova presso la Sede della Società Veneta e inoltre a Milano Genova, Roma, Torino, Napoli e Firenze; all'estero: a Basilea, Ginevra, Zurigo e Trieste al Cambio del giorno delle lire italiane.

Le pubblicazioni per il pagamento dei Coupons e delle Obbligazioni estratte si faranno in Italia ed in tre giornali svizzeri ed uno di Trieste. A caranzia delle Obbligazioni, oltre il patrimonio sociale, sono assegnate ipoteche e pegni su diversi enti pel valore capitale a ciascheduno di essi attribuito.

Le ipote he serviranno di garanzia generale a tutte le Obbligazioni senza distinzione di sorta, per cui tutti gli obbligazioni con parità di diritto e di grado. Le ipoteche per le N. 16,000 Obbligazioni della presente prima Serie sono costituite sui beni seguenti:

L. 1,000,000 Cividale Udine
Camposampiero Montebelluna
Parma Guastalla Suzzara
Guidovia a vapore Bologna Imola » 700 000 » 1,300,000 » 1,500 000 » 800,000 » 2,700,000 L. 8,000,000

Per la Guidovia Bologna Imola viene inoltre consentito un diritto al pegno sui redditi.

Dopo compiuta la linea Bologna Budrio Portomaggiore con diramazione a Massa Lombarda potrà la medesima essere gravata, secondo le stesse convenzioni passate con la Provincia di Bologna. di ipoteca per l'importo di L. 1,840,000, e sarà quindi consentita per altrettanta somma la cancellazione totale dell'ipoteca su singoli beni, in Roma, di cui alla lettera f/ fino alla concorrenza di tal somma. A garanzia della 2ª Serie (quando se ne effettui l'emissione,) saranno accardate ipoteche sopra le linee ferroviarie di Udine Latisana Portogruaro e sopra gli Acquedotti di Padova e di Verona. A garanzia della 3ª Serie saranno iscritte ipoteche sopra altre Ferrovie Secondarie delle Provincie di Padova, Venezia, Ferrara e Modena, come si trova specificato a tergo dell'Obbligazione

e nella Convenzione costitutiva del prestito.

and the second of the second o

Nel caso che lo Stato riscattasse l'una o l'altra delle Ferrovie, oppure che la Società Veneta procedesse a vendita o permuta delle medesime e di talun altro degli enti costituiti in garanzia o ne consenta il riscatto, la Società Veneta potrà chiedere la cancellazione dell'atto di riscatto, di vendita o di permuta, e una ricevuta della Banca Nazionale nel Regno o della Cassa dei depositi e Prestiti, dalla quale risulti che fu depositato al nome della Società Veneta, ma con vincolo a favore degli Obbligatari, un valore capitale uguale a quella somma che sarà iscritta sull'ente medesimo al momento del riscatto, vendita o permuta.

La Società Veneta avrà facoltà di procedere, oltre i casi contemplati nei precedenti articoli, ad ammortizzazioni maggiori di quelle portate dal piano, però non prima di anni 10 dalle rispettive

emissioni di ogni Serie. Parimenti per ottenere riduzioni o cancellazioni delle ipoteche in seguito alle avvenute ammortizzazioni, la Società Veneta dovrà esibire un attestato di verificazione da eseguirsi a ministerodi pubblico Notaio constatante l'eseguito rimborso di una o più semestralità, e la riduzione o cancellazione non potrà venir consentita che nella misura del rimborso stesso. L'estrazione delle Obbligazioni da ammortizzarsi e l'annullamento seguiranno nelle epoche e forme indicate nel testo dell'Obbligazione.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta ha venduto ad un Consorzio rappresentato dalla Banva Generale la 1ª Serie di 16,000 Obbligazioni. TARELLA D'AMMORTAMENTO DELLA TA SERIE

TABELLA D'AMMURTAMENTO DELLA 1.º SERIE																								
Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortiz zamento	Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortiz- zamento	Anno	Sem	Da-1	Da 5	Ammortiz zamento	Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortiz	Anno	Sem	Da 4	Da 5.	Ammortiz- zamento
1887 1888 1889 1890 1891 1893 1894 1894 1895	1° 2° 1° 2°	17 18 19 21 22 23 24 25 27 26 27 28 29 29	4 4 4 4 5 5 5 5 5 5 6 6 6 6	18 500 19 000 19 500 20 000 20 500 21 000 21,500 22 000 23 500 23 500 24 000 25 000 26 000 26 500 27 500 28 000 29,000 29,000 29,000	1897 1898 1899 1900 1901 1902 1903 1904 1905 1906	1° 2° 1° 2°	31 32 33 33 33 33 34 39 41 43 43 44 41 43 45 47 50 47	66677777777888889999991	30,500 31,000 32,000 33,500 34,000 36,000 39,000 39,500 40,500 42,000 42,000 43,000 44,000 44,000 45,000 46,000 47,500 48,500	1907 1908 1909 1910 1911 1913 1914 1915 1916	1° 2° 1° 2°	49 52 54 55 57 60 58 69 67 74 78 79	10 10 10 11 11 11 12 12 13 13 14 14 14 15 15 16	49 500 51 000 52 000 53 500 56 000 57 500 59 000 62 000 63 500 63 500 67 000 68 500 70 000 72 000 72 000 72 000 73 500 75 500 77 500 79 500	1917 1918 1919 1920 1921 1923 1924 1924 1925 1926	10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 1	83 84 86 85 90 94 98 99 103 109 109 114 115 129 129 130	16 17 18 18 19 20 21 21 22 23 24 24 25 25 26	81,500 83,000 85,500 90,000 92,000 94,500 96,500 99,500 101,500 107,000 109,500 112,000 115,000 115,000 115,000 115,000 123,500 123,500 127,000 130,000	1927 1928 1929 1930 1931 1932 1933 1934 1935 1936	1° 2° 1° 2°	132 138 140 142 145 151 155 165 168 171 175 179 182 187 192 196 206 211	27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43	133,500 136,500 140,000 143,500 147,500 150,500 158,500 162,500 162,500 175,000 175,000 175,000 175,000 175,000 175,000 175,000 175,000 179,500 183,500 183,500 193,500 198,000 202,500 208,000 213,000

Il Consiglio d'Ammalaistrazione della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche.

COMPENSIONE DE SOTTOSCRIZIONE Il Conserzio acquirente delle 16,000 Obbligazioni 5 0 - L. 8,000,000 - della 1º Serie della società Vemeta per imprese e Costruzioni Pubbliche in Padova avendo curato la costituzione di ipoteca mediante atto Pubblico indicato da apposito timbio applicato su tutte le Obbl gaz oni, le offre in pubblica sotto crizione alle seguenti condizioni: 1º La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente in Italia, Svizzera e Trieste nei giorni di Giovodi 8 e Vemerdi 9 Luglio dalle ore 10 amb. alle 4 moun. sulla base del

programma che precede; 2º Il prezzo di sette scrizione delle Obbligazioni con godimento 1º Luglio 1886 viene fissato a L. 495 per Obbligazione, più interessi 5 olº dal 1º Luglio a. c.;

3º All'atto della sottoscrizione saranno versate italiane L. 25 per ogni Obbligazione a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venire anche fornita in valori. 4º Se le domande sorpassassero l'importo messo in sottoscrizione. Il riparto sarà reso di pubblica ragione negli otto giorni susseguenti alla chiusura della Sottoscrizione. 5º La consegna del Titoli attribuiti nel riparto sarà eseguita in Obbligazioni definitive ed avrà luogo dal 19 Luglio p. v. al 80 Settembre, a piacere del sottoscrittore, contro pagamento del

saldo prezzo capitale, più interessi 5 per cento giorno per giorno come all'articolo 2; 6º Il settoscrittore che non ritira i Titoli nel termine suindicato perdetà ogni diritto sul versamento già effettuato, ed il Consorzio potrà liberamente disporre dei titoli medesimi;

7º La negoziazione di queste obbligazioni si effettuerà coll'aggiunta degli interessi 5 per cento giorno per giorno. In Italia le sottoscrizioni si ricevono:

A Bomas, presso la Banca Generale. - a Milano, A. Villa, Luigi Strada, Donati Jarach e C. - a Banca Generale. - a Milano, A. Villa, Luigi Strada, Donati Jarach e C. - a Banca Generale. Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche, Banca Veneta Banca G. Romiati e C., M. V. Jacur. - a Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche, Banca Veneta Banca G. Romiati e C., M. V. Jacur. - a Venezia, presso Jacob Levi e Figli, Alberto Treves e C., Banca Veneta - a Genova, presso la Banca Generale. - a Torino, Banca Subalpina e di Milano. - a Electronico, presso la Banca Generale. - a Genova, presso la Banca Generale. - a Torino, Banca Subalpina e di Milano. - a Electronico, presso la Banca Generale. - a Torino, Banca Subalpina e di Milano. - a Electronico, presso la Banca Generale. - a Torino, presso la Banca Generale. -Wicemen, presso Giacomo Orefice. — a Werona, presso la Banca di Verona. — a Udime, presso la Banca di Verona. — a Udime, presso la Banca di Verona. — a Udime, presso la Banca di Verona. - ed all'Estero a Basilon, Zurigo, Ginevra e Trieste.

Roma, Milano, Padova, Basilea, 30 Giugno 1886.

Padova, 26 Giugno 1886.

如其的政策

17010

中国的工作中的工作工作。1947年中的美国企业的工作工作工作工作工作。